



COMUNE DI BARRAFRANCA

Provincia di Enna

Deliberazione del Consiglio Comunale n. 40 del 10/06/2014 .

Oggetto: Relazione sulle ragioni del provvedimento di revoca della Giunta Comunale ai sensi dell'art. 12 , comma 9 della L.R. n. 7/92. -

L'anno duemilaquattordici addì dieci del mese di giugno nella solita sala delle adunanze, in seguito a regolare invito, si è riunito il Consiglio Comunale nelle persone dei seguenti

Consiglieri:

- | | |
|---------------------------------|--------------------------------------|
| 1) Cumia Salvatore | 11) Puzzo Salvatore (1955) (assente) |
| 2) Zuccalà Calogero | 12) Ferrigno Angelo |
| 3) Ferrigno Fabrizio | 13) Puzzo Salvatore (1958) |
| 4) Lo Monaco Giuseppe | 14) Bevilacqua Salvatore (assente) |
| 5) La Pusata Michele | 15) Faraci Alessandro (assente) |
| 6) Di Dio Giovanni | 16) Patti Giovanni |
| 7) Cumia Liborio | 17) Siciliano Angelo |
| 8) Vetriolo Giuseppe | 18) Nicolosi Salvatore (assente) |
| 9) Spataro Salvatore | 19) Salvaggio Alessandro |
| 10) Ferrigno Giuseppe (assente) | 20) Paternò Angelo |

Presenti n.: 15

Scrutatori: Di Dio Giovanni

Assenti n.: 5

Cumia Salvatore

Ora:

Salvaggio Alessandro

Presiede il Signor Ing. Calogero Zuccalà .

Partecipa alla seduta il Segretario Comunale Dr.ssa Valentina La Vecchia .

Dato atto che il numero dei presenti è legale, a termine dell'art. 21 della L.R. 01.09.1993 n. 26, il Presidente dichiara aperta la seduta.

Il Presidente

invita il Consiglio Comunale alla trattazione del punto n. 2 iscritto all'O. d. G. dell'odierna seduta consiliare, avente ad oggetto: "Relazione sulle ragioni del provvedimento di revoca della Giunta Comunale ai sensi dell'art.12, comma 9, della L. R. n.7/92".

Chiede ed ottiene la parola il **Sindaco** per dare lettura della propria determinazione n.8 del 26/05/2014, con la quale ha proceduto alla revoca degli Assessori affermando, nel contempo, che, proprio perché espressione di una coalizione politica, ha fatto i giusti passaggi che non hanno sortito alcun esito.

Indi, dopo averne data lettura, consegna alla Presidenza l'allegata nota prot. Gab 1725 del 3/6/2014. Aperta la discussione, si registrano i seguenti interventi:

Il Consigliere Patti, il quale dà lettura di una nota, che viene allegata al presente atto per farne parte integrante.

Il Consigliere Bevilacqua, il quale ritiene che la scelta del Sindaco sia stata politicamente sbagliata e dà lettura di una nota, che viene allegata al presente atto per farne parte integrante.

Conclude il suo discorso, augurandosi che ci sia la voglia di portare avanti un progetto politico.

Il Consigliere Vetriolo, il quale ringrazia tutti i presenti e gli Assessori che si sono succeduti nella presente sindacatura e augura buon lavoro alla nuova Giunta. Afferma che avrebbe preferito non partecipare a questo tipo di Consiglio Comunale, la cui convocazione è stata richiesta dal Sindaco, solo perché impostagli dalla legge.

Rivolgendosi al Sindaco, gli ricorda di fare parte di una coalizione politica che lo ha sostenuto, sia alle primarie, sia alle competizioni elettorali che lo hanno eletto Sindaco. Dichiaro che il Sindaco, con questo suo atto, ha tradito i partiti che lo hanno sostenuto e grazie ai quali è stato eletto Sindaco.

E' del parere che sia giusto il confronto e normale non essere sempre d'accordo; a tal proposito, condivide il voto contrario espresso, in illo tempore, da un Assessore in seduta di Giunta Comunale. Esprime profonda stima nei confronti dei nuovi Assessori e disistima nei confronti del Sindaco.

Riferisce che alcuni Consiglieri hanno sottoscritto un documento con il quale chiedevano di rilanciare l'attività amministrativa e che il Sindaco ha risposto con una nota, datata 3 giugno scorso, nella quale affermava: "è risultato vano il tentativo di trovare una soluzione condivisa tra le componenti politiche che fanno parte della coalizione di maggioranza" che ritiene di dovere smentire, perché, in realtà, non c'è stato alcun tentativo.

Conclude il suo intervento, affermando che il suo gruppo sarà all'opposizione e valuterà, di volta in volta, i singoli provvedimenti.

Il Consigliere Spataro, il quale si augura che la nuova G. C. possa fare un buon lavoro e ribadisce che il documento sottoscritto dai Consiglieri in data 14 maggio scorso chiedeva il rilancio delle attività amministrative e non l'azzeramento della Giunta Comunale.

Si rammarica che il Sindaco non abbia mantenuto gli impegni presi ed afferma che la revoca degli Assessori è stata inappropriata sia nei modi che nei tempi e, per tutte queste motivazioni, gli chiede di dimettersi.

Il Consigliere Paternò, il quale, a nome del suo gruppo, chiede le dimissioni del Sindaco perché ha tradito la fiducia, oltre che dei partiti, anche dei cittadini. Termina il suo intervento, ricordando al Sindaco di essere stato eletto dalla politica e non dai tecnici.

Il Consigliere Ferrigno Angelo, il quale porge gli auguri alla nuova Amministrazione e afferma di volere chiarire che la revoca non scaturisce da una cattiva amministrazione della cosa pubblica, bensì da motivi esclusivamente politici.

Rimprovera al Sindaco di non avere effettuato i giusti passaggi per cercare di trovare una soluzione condivisa per la nomina dei nuovi Assessori. Per tali motivi, anche lui, chiede al Sindaco di dimettersi.

Il Consigliere Salvaggio, il quale dà lettura di una nota che consegna alla Presidenza per essere allegata al presente atto.

Il Consigliere Lo Monaco, il quale afferma che la seduta consiliare odierna è importante per il

futuro di Barrafranca.

Esprime la propria solidarietà nei confronti degli Assessori revocati e dichiara che non trova aggettivi idonei a qualificare il gesto perpetrato nei loro confronti.

Augura buon lavoro ai nuovi assessori.

Ritiene questa, una situazione "gattopardesca": tutto cambia per non cambiare nulla.

Afferma che il Sindaco ha operato una revoca d'imperio, senza alcun passaggio politico e non è possibile procedere in questo modo quando ci sono in gioco gli interessi della collettività. E' un'offesa alla politica nel senso più alto del termine. Il Sindaco, così facendo, ha deciso di andare avanti da solo. E' un uso distorto o, meglio, strumentale della politica e, rivolgendosi al Sindaco, gli rammenta che si è servito della politica quando ne ha avuto bisogno, mentre, oggi, la rifiuta.

Chiede al Sindaco di chiarire cosa intendesse dire quando, su un articolo di stampa del 05/06/2014, diceva: "questa non è una giunta tecnica né politica".

Dichiara che le motivazioni addotte per la revoca degli Assessori sono inverosimili e invita il Sindaco a dire la verità, assumendosi le proprie responsabilità. Si sente offeso dalle motivazioni addotte e ritiene questo comportamento un tradimento della politica e della collettività.

Rimprovera al Sindaco di fuggire da tutti gli accordi politici e programmatici. Afferma di essere all'opposizione, di volere valutare, di volta in volta, tutti gli atti nell'interesse della collettività e di svolgere il compito che si appartiene al Consigliere Comunale che è quello di indirizzo e di controllo sull'attività e sulle strutture dell'Ente.

Elogia l'operato dei Consiglieri che, finora, si sono spesi per il bene della collettività.

Afferma che la situazione è molto critica e che non si può fare politica per un assessorato.

Amministrare significa decidere tempestivamente e la cittadinanza non può stare al passo con i tempi biblici dell'azione amministrativa del Sindaco. Infine, ribadisce che le motivazioni della revoca sono contraddittorie e per tutto ciò, invita il Sindaco a dimettersi.

Il Consigliere Di Dio, il quale esordisce con "Quoque tu, Brute, fili mi", per evidenziare che il Sindaco è stato abbandonato anche dal gruppo che l'appoggiava e rassicura che i Consiglieri d'opposizione non hanno alcun giardino da coltivare. Porge il saluto ai nuovi Assessori, augurando loro di non lavorare.

Evidenzia di avere ascoltato con molta attenzione gli interventi dei colleghi e, rivolgendosi al Sindaco, gli ricorda che, nella seduta di insediamento, tutti hanno giurato di impegnarsi davanti a Dio e ai cittadini. In quella seduta ebbe a dire di non essere affatto preoccupato di non avere i numeri, perché, di lì a poco, i suoi consiglieri sarebbero diventati molto di più dei nove assegnatigli. Afferma di non volere giudicare le sue capacità amministrative perché la cittadinanza lo ha già fatto e continuerà a farlo, ma si permette di giudicare le sue capacità profetiche, che sono nulle, atteso che oggi ha 20 consiglieri tutti contro.

Ricorda che, in quella stessa seduta, il Sindaco aveva promesso che la sua attività sarebbe stata trasparente. Infatti, la sua attività è stata così trasparente che il palazzo è diventato di vetro, a tal punto che si è frantumato in pezzi al primo scossone e il Sig. Sindaco da buon padre di famiglia, anziché raccogliere i cocci, ha steso un telo bianco su di essi per renderli invisibili e andare avanti.

Indi, si sofferma sui punti salienti dell'attività amministrativa svolta nei primi due anni dall'Amministrazione.

In merito alla rimodulazione della pianta organica, dichiara che, con motivazioni incomprensibili e in barba a tutte le indicazioni fornite dalla Corte dei Conti, sono stati aumentati i Settori, producendo effetti deleteri anche per le casse comunali e creando solo disservizi, come nel caso di pratiche edilizie e di pratiche relative al Cimitero Comunale che, tra l'altro, versa in uno stato di abbandono.

Ricorda che ci sono stati Assessori che, dopo avere assunto un atto deliberativo, ne hanno preso le distanze, riconoscendo l'errore commesso.

Afferma che il Sindaco aveva promesso di collaborare con tutti i consiglieri, cosa che non ha mai fatto e dichiara di non essere mai stato chiamato a dare il suo modesto contributo di idee per la soluzione di qualche problema.

Si sofferma, anche, sul fatto che, nell'approvazione del bilancio precedente, non si sia tenuto conto

neanche del parere dei revisori.

Si dice convinto che il Sindaco si trovi in una botte di ferro e che amministrerà negli anni successivi e per la prossima sindacatura. Ricorda che i consiglieri di opposizione sono stati invitati ad un senso di responsabilità e, per questo, chiede al Sindaco di dimettersi, di dichiarare il fallimento del suo progetto politico e della sua compagine politica e di non trincerarsi dietro ad una Giunta tecnica, la quale sarebbe dovuta nascere da un confronto tra le forze politiche che scelgono persone che non hanno un rapporto con la politica. Questa Giunta, al di là del fatto che comprende persone validissime, in realtà accoglie persone che si sono candidate nelle liste del Sindaco e quindi è, a tutti gli effetti, una Giunta politica.

Dichiara di essere pienamente d'accordo con l'intervento del Consigliere Lo Monaco e invita il Sindaco a dimettersi e a non trincerarsi dietro a questa Giunta, sacrificando delle belle intelligenze al suo scopo.

Biasima gli interventi dei colleghi che, pur chiedendo le dimissioni al Sindaco, hanno augurato buon lavoro alla nuova Giunta Comunale, dichiarando di valutare, di volta in volta, le proposte.

Dichiara che la legge fornisce uno strumento ben preciso: la mozione di sfiducia, che auspica con forza.

Il Sindaco, il quale dà lettura di un documento che consegna alla Presidenza per essere allegato al presente atto, unitamente al documento sottoscritto da sei Consiglieri Comunali.

Il Consigliere La Pusata, il quale è del parere che questa sia la giusta occasione per fare chiarezza e per capire cosa stia succedendo. In campagna elettorale già si era detto che questa compagine non aveva altro obiettivo in comune se non quello di mandare via la vecchia Amministrazione. Indi, dichiara: "Oggi la neve si scioglie e lascia tante buche! Lei, Signor Sindaco, invita i Consiglieri a sfiduciarLa e loro cosa fanno? Esternano auguri di buon lavoro! Non si capisce bene cosa vogliono fare e, allorquando il Consigliere Di Dio parla di mozione di sfiducia, loro si defilano! La sua ultima relazione è stata accolta dai Consiglieri che l'appoggiano con grande plauso, mentre, oggi, non fanno altro che criticarla. Lei deve chiarire cosa intende cambiare con questa nuova Amministrazione e cosa la vecchia Le ha impedito di fare".

Il Consigliere Ferrigno F., il quale dichiara che la coalizione che alle elezioni ha sostenuto il Sindaco, oggi, chiede le sue dimissioni solo perché non ha ottenuto ciò che aveva chiesto e il Sindaco è ugualmente responsabile di quello che sta accadendo.

Conclude il suo intervento, plaudendo al sindaco che è riuscito a mettere insieme 20 Consiglieri che gli chiedono di dimettersi.

Il Consigliere Cumia S., il quale saluta il pubblico così numeroso e di cui auspica la presenza anche in futuro. Augura buon lavoro alla nuova Giunta Comunale, condividendo l'affermazione del Sindaco quando ha detto che si tratta "di una Giunta né tecnica, né politica". Si augura che con questa nuova Amministrazione ci possa essere maggiore dialogo e confronto sui contenuti della politica, al fine di risolvere i problemi della città.

Afferma che tutte le proposte del suo gruppo consiliare sono state puntualmente disattese o ritardate dalla compagine politica che ha governato la città negli ultimi due anni e che la macchina amministrativa è praticamente bloccata a causa di questi problemi della politica, che, necessariamente, si ripercuotono su di essa.

Auspica il rilancio dell'attività amministrativa, per cui dichiara la disponibilità del proprio gruppo a collaborare con questa nuova A. C. per il bene della città.

Il Consigliere Puzzo cl. 58, il quale afferma che il Sindaco si è eretto a padrone della città e che, con il suo intervento, ha calpestato la democrazia, lasciando tutti fuori per giustificare la sua inefficienza.

Da consigliere di opposizione, ritiene opportuno sottolineare che è inconcepibile ascoltare certi discorsi da parte di consiglieri di opposizione che non condividono nulla con questo Sindaco, il quale "deve andare a casa perché ha rovinato questa città".

Ribadisce che questa Giunta non può essere definita "tecnica" perché una Giunta tecnica, solitamente, è nominata a seguito di una scelta condivisa da maggioranza e opposizione, le quali decidono di affidare il governo della città a tecnici che non hanno nulla a che fare con la politica.

Così non è stato a Barrafranca, dove il Sindaco ha fatto tutto da solo. Infine, esprime la propria solidarietà nei confronti dei consiglieri che finora hanno sostenuto il Sindaco e che, oggi, presa coscienza del suo comportamento scorretto, hanno deciso di lasciarlo da solo.

Il Consigliere Lo Monaco, il quale afferma che questa non è l'aula di un tribunale dove qualcuno è sotto processo, però, ritiene inammissibile dovere ascoltare parole meschine che, certamente, qualificano chi le ha pronunciate.

Ritiene che il Sindaco non possa giustificare le proprie azioni nascondendosi dietro la legge: è vero che la legge consente al Sindaco di nominare i suoi assessori, ma è altrettanto vero che questi non può dimenticare il contributo della coalizione che lo ha eletto.

Ribadisce che c'è un documento politico che è stato sottoscritto e che è un punto fermo, rispetto al quale non si può tornare indietro: nessuno vuole qualcosa per sé, si cerca solo l'interesse della collettività.

Il Consigliere Vetriolo, il quale, a seguito dell'intervento del Sindaco, ritiene opportuno sottolineare che, oggi, si è presentato al C.C. e alla città come "l'agnello sacrificato", ma, in realtà, egli è "il lupo che sbrana tutti".

Dopo due anni, si è reso necessario un chiarimento politico ma nessuno si sarebbe atteso un simile comportamento del Sindaco, il quale si è reso responsabile di un tradimento che oggi si è qui a contrastare in maniera chiara e netta.

Ritiene inopportune le scuse rivolte dal Sindaco agli assessori revocati, poiché gli stessi, più volte, avrebbero voluto dimettersi e lui glielo ha impedito, per poi revocarli subdolamente, contravvenendo a tutti i principi della politica.

Dichiara che, negli ultimi due anni, sono stati numerosi gli interventi promossi dal suo partito (rimodulazione della pianta organica, attivazione dello Sportello Europeo con personale competente, completamento delle pratiche di sanatoria...) e assolutamente non sostenuti dal Sindaco. Se alcuni obiettivi sono stati raggiunti, sicuramente, non è merito del Sindaco ma di quei Consiglieri che hanno alle loro spalle un partito politico rappresentato a livello regionale che, in illo tempore, ha deciso di sostenerlo nella sua elezione che, oggi, il Sindaco ha palesemente tradito. Quella coalizione, che lo ha sostenuto alle elezioni, ha cercato veramente di cambiare il modo di fare politica, ma purtroppo il Sindaco l'ha disattesa.

Il Sindaco, il quale, a seguito dell'appassionato intervento del Consigliere Vetriolo, ribadisce che è evidente lo stato di criticità dei rapporti all'interno della coalizione per cui era divenuta ormai improrogabile una svolta.

Il Consigliere La Pusata, il quale ribadisce che la posizione dell'opposizione non è né di totale fiducia nei confronti del Sindaco, né di antipatia. Si augura di assistere ad un reale cambio di rotta dell'A. C., altrimenti l'opposizione si troverà costretta a porre fine a questa esperienza, votando la sfiducia al Sindaco.

Non registrandosi ulteriori richieste di intervento, **il Presidente** dichiara chiusa la discussione e dà la parola ai neo assessori che hanno espresso la volontà di porgere un saluto al Consiglio Comunale e alla città.

Prende la parola, per primo, **il Vice Sindaco, Dott. Alessandro També**, il quale dichiara di sentirsi particolarmente emozionato perché oggi rappresenta quelle istituzioni per cui ha sempre nutrito un profondo rispetto e al servizio delle quali metterà tutto il suo impegno e la sua professionalità.

Afferma che la delega al Bilancio, che il Sindaco gli ha attribuito, è, in questo particolare momento storico, sicuramente una delle più delicate per tutti i Comuni d'Italia, che devono far fronte a grosse difficoltà a causa delle continue riduzioni dei trasferimenti statali e regionali, del federalismo fiscale e della crisi economica frutto delle scelte nefaste compiute dalla politica negli anni '80 e '90.

Dichiara che, in questo particolare contesto di crisi finanziaria, sarà necessario operare scelte difficili, ed esprime la sua convinzione che questo Consiglio Comunale, avendo come unico obiettivo l'interesse collettivo, sarà disponibile ad accogliere, eventualmente emendare e, comunque, approvare le proposte di questa Amministrazione, al fine di far funzionare la macchina burocratica comunale.

Afferma, infine, che, a suo avviso, tutti gli interventi testé ascoltati, pur nel "gioco delle parti" e

nella dialettica, hanno un aspetto in comune, che ha riscontrato anche nel dialogo con la cittadinanza e cioè una “apertura di credito”, ossia una fiducia nei confronti della nuova Giunta Comunale.

L'Assessore Dott.ssa Barbagallo, la quale dichiara di avere accettato con coraggio questo incarico che, comunque le costa parecchio in termini di sacrificio personale e familiare, esclusivamente per dare il proprio contributo alla città e non perché interessata alla “poltrona”. Dichiara di volere svolgere questo “ruolo” con l'impegno e la dedizione che la contraddistinguono nella sua professione e, ribadendo la sua totale estraneità alla politica, chiede la collaborazione e il dialogo all'interno del C. C. per raggiungere l'obiettivo comune dell'interesse pubblico.

L'Assessore, Dott. Pistone, il quale si associa a quanto testé dichiarato dal Vice Sindaco circa il rispetto per le istituzioni, ringrazia i Consiglieri che hanno espresso parole di stima nei suoi confronti e dichiara di volersi attivare per continuare l'azione già intrapresa dal suo predecessore e di volere collaborare con il C. C. per il bene della cittadinanza.

L'Assessore, Dott.ssa La Loggia, la quale dichiara di avere accettato questo incarico perché crede nella possibilità di operare per il bene della città e dichiara la propria disponibilità a collaborare con il C. C..

Non registrandosi ulteriori richieste di intervento, **il Presidente** dichiara sciolta la seduta.

Letto, approvato e sottoscritto:

IL PRESIDENTE

F.to Ing. Calogero Zuccalà

IL CONSIGLIERE ANZIANO

F.to Dott. Salvatore Cumia

IL SEGRETARIO GENERALE

F.to Dr.ssa Valentina La Vecchia

Publicato all'Albo Pretorio On Line di questo Comune in data
consecutivi.

e per quindici giorni

Barrafranca,

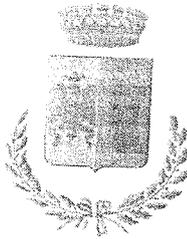
IL SEGRETARIO GENERALE

IL MESSO COMUNALE

Copia conforme all'originale ad uso amministrativo.

Barrafranca, _____

IL SEGRETARIO GENERALE



Comune di Barrafranca

Provincia di Enna

Prot. Gab. n. 1725 del 3/6/2014 Ufficio del Sindaco

Egr. Sig. Presidente del Consiglio Comunale

Egregi Sig.ri Consiglieri Comunali
per il tramite del Presidente del Consiglio

Oggetto: comunicazione ai sensi dell'art. 12, comma 9, della L.R. 7/92

Egregi Signori,

a seguito della revoca degli Assessori, avvenuta con determina sindacale n. 8 del 26/05/2014, considerato

che la L.R. 7/92, all'art. 9, prevede che il Sindaco fornisca al Consiglio Comunale, entro sette giorni, circostanziata relazione sulle ragioni del provvedimento, sulla quale il Consiglio può esprimere valutazioni;

che le motivazioni della revoca, espresse nel corpo della determina sindacale n. 8 del 26/05/2014 (allegata), che qui si intende interamente richiamata e trascritta, sono da individuare nella perdita di unità ed armonia della compagine politica di maggioranza, incapace di ristabilire un'azione coesa ed unitaria in seno al Consiglio Comunale e alla stessa Giunta, ponendo in essere atti e/o comportamenti in evidente contrasto con l'azione amministrativa e/o con il programma elettorale (con frequenti assenze, voti contrari e/o iniziative solitarie e inopportune);

che non si è proceduto alla immediata nomina degli Assessori perché occorreva effettuare una *“verifica politica con lo scopo di ristabilire uno stabile assetto di governo e un clima di serenità e di armonia, nei rapporti all'interno della Giunta e tra la Giunta e l'intero Consiglio Comunale”*;

che è risultato vano il tentativo di trovare una soluzione condivisa tra le componenti politiche che fanno parte della coalizione di maggioranza;

che, al fine di non pregiudicare ulteriormente, la realizzazione degli obiettivi programmatici fissati nel programma elettorale, si è proceduto all'individuazione dei nuovi Assessori, la cui nomina sarà formalizzata con successivo atto.

Tutto quanto considerato, al fine di consentire al Consiglio Comunale di esprimere le proprie valutazioni, ai sensi dell'art. 12, comma 9, della L.R. 7/92, si trasmette la presente relazione.

Si allega determina sindacale n. 8 del 26/05/2014.

Barrafranca 31/05/2014



IL SINDACO
Avv. Salvatore Lupo

Voglio rivolgere le mie scuse a tutti coloro che, per tramite delle mie azioni, giuste o sbagliate che siano, ma fatte sempre secondo coscienza, hanno sofferto o stanno soffrendo.

Chiedo scusa ad Alessandro, Enzo, Borino, ai quali ho revocato l'incarico di assessore.

Sono persone eccezionali, con le quali ho condiviso, in maniera intensa, parte della mia vita.

A loro chiedo scusa e dico grazie per avermi donato molto di loro stessi.

Era una scelta inevitabile (loro questo lo sanno, lo hanno saputo prima ancora che succedesse).

Loro erano già stati revocati di fatto dalla coalizione che li aveva sostenuti.

Basta dare una rapida occhiata alle delibere consiliari, agli atti, ai comportamenti che si sono consumati in consiglio comunale e in giunta per verificare quanto sto dicendo: fatti, circostanze, episodi, evidenziati e stigmatizzati dai banchi dell'opposizione.

Per non parlare delle richieste formali ed informali che ciascuna delle forze politiche, anche singoli consiglieri, mi ha presentato, non certo con spirito di condivisione e sostegno dell'intera coalizione, ma soltanto per dare risalto alla propria componente politica.

In via esemplificativa e non esaustiva cito:

- 1) la deliberata assenza in aula durante l'approvazione del bilancio comunale e la successiva astensione nella votazione del conto consuntivo, mettendo in difficoltà l'amministrazione;
- 2) la presentazione di ordini del giorno contrastanti con quanto approvato in giunta dagli assessori;
- 3) la presentazione di mozioni e/o interrogazioni non condivise dall'intera coalizione e in contrasto con scelte di natura programmatica;
- 4) consiglieri che in aula hanno votato palesemente contro l'amministrazione e che oggi sottoscrivono documenti in cui chiedono le mie dimissioni.
- 5) assessori che, su indicazione delle forze politiche di riferimento, hanno votato contro in giunta su temi importanti e sui quali abbiamo fondato la campagna elettorale, come ad es. il mantenimento della rete idrica in gestione al comune.

Una situazione, insomma, che è andata sempre più degenerando e che ha raggiunto livelli intollerabili con le dimissioni dell'assessore Barresi (richieste insistentemente dagli stessi consiglieri della lista di riferimento) e l'incapacità della coalizione di nominare un nuovo assessore.

Tale "fase di stallo", come è stata definita da sei consiglieri di maggioranza, ha spinto proprio tali consiglieri a chiedere l'azzeramento della giunta per "rilanciare l'amministrazione comunale attraverso un'azione programmatica seria e proficua per la comunità barrese, attraverso l'impegno politico e la responsabilità che ciascuno amministratore dovrà assumersi per la durata del suo mandato nella gestione della res pubblica. Chiedono inoltre, al fine di garantire una maggioranza coesa e stabile, che ogni lista rappresentata in consiglio comunale (non, quindi, tutte le liste che si sono impegnate in campagna elettorale), sia anche rappresentata in giunta per tutta la durata del mandato elettorale, secondo le indicazioni politiche che le stesse liste forniranno attraverso i suoi consiglieri comunali".

Altri consiglieri, separatamente, in più occasioni, avevano chiesto oralmente l'azzeramento della giunta e la nomina di un loro assessore.

La revoca degli assessori, quindi, era un atto espressamente richiesto da quasi tutta la coalizione.

A seguito della revoca ho convocato con urgenza le forze politiche, compresi gli assessori revocati "*consumando i necessari passaggi*" (voglio usare le loro stesse parole che tappezzano le mura del paese). La riunione aveva lo scopo di ricomporre in unità la compagine di maggioranza, trovando soluzioni condivise per la prosecuzione del mandato elettorale per cercare, uso ancora le loro parole, di "*imprimere quella svolta politico-amministrativa che tutti i cittadini auspicavano*". Così, purtroppo non è stato. Ognuno reclamava l'assessorato.

Ho detto a tutti di individuare insieme quattro persone che potessero rappresentare in giunta tutta la coalizione, comprese le liste che non avevano superato il quorum. Tale soluzione non è stata condivisa, anzi durante la riunione c'era chi lentamente si defilava, per poi, l'indomani, venire a reclamare la nomina di un assessore.

Quali altri passaggi politici avrei dovuto consumare, considerato che nessuno, ripeto nessuno, ha realmente manifestato l'interesse a "*rilanciare l'amministrazione comunale attraverso una azione programmatica seria e proficua per la comunità barrese*"? (uso sempre le loro parole).

A riprova di quello che dico vi è un documento con il quale alcuni consiglieri hanno chiesto, l'indomani della riunione la nomina di tre assessori, come espressione delle loro liste presenti in consiglio comunale. Una richiesta perentoria perché "*ogni altra decisione contraria o difforme...seguirà una inequivocabile differenziazione rispetto all'attività amministrativa*".

Altri consiglieri (che per due anni sono stati rappresentati in giunta), la mattina successiva alla riunione, mi hanno chiesto la rappresentanza in giunta della loro lista. Nessuno di loro ha però partecipato a due importanti riunioni relative alla concertazione con i sindacati per cercare di ottenere in tempi brevi la gestione diretta dei rifiuti e l'altra relativa alla situazione economica finanziaria dell'ente con la proposta dei revisori dei conti di adottare un piano di riequilibrio.

E' singolare che sino alla nomina della nuova giunta i 9 consiglieri vagavano esuli e raminghi, in ordine più o meno sparso, alla ricerca di un posto al sole e oggi, dopo la nomina della giunta, sono uniti e parlano di "*imprimere una svolta politica amministrativa*" ...e i contenuti?... e l'azione programmatica seria e proficua per la comunità barrese?

Fino ad oggi mi sono limitato a ratificare le scelte della coalizione nella nomina dei rappresentanti in giunta e non è stata mossa alcuna critica. Oggi che ho deciso di sopperire alla incapacità della coalizione di trovare un accordo condiviso nell'amministrazione del comune, sono accusato.

E' paradossale come questa mia azione abbia finalmente unito i 9 consiglieri, almeno formalmente, nella sottoscrizione di un documento congiunto, richiedendo le mie dimissioni.

Ho fatto una scelta difficile, dolorosa, che mi fa soffrire e fa soffrire (persone che mi vogliono bene e persone che mi vogliono meno bene), ma è una scelta che andava fatta, per rispetto della comunità che rappresento e per rispetto di me stesso, dei

valori in cui credo e per i quali ho chiesto che mi venisse data fiducia.

Non sono un re ... e non mi sento di avere chissà quale potere...

Ma su una cosa avete ragione: sono nudo.

Se volete che venga con voi dovete prendermi per mano, stringermi la mano

Non ci sono vestiti o giacche da tirare.

E' una scelta che rispetta perfettamente la legge che attribuisce al sindaco il potere di nominarsi gli assessori. Se la squadra che ho liberamente scelto non vi convince potete azionare uno strumento importante, democratico, previsto dalla legge, ne avete il potere.

Molte persone, alcune delle quali vicine, molto vicine, ai partiti che mi hanno sostenuto, hanno detto che ho fatto la scelta giusta e che anzi tale scelta avrei dovuto farla un anno fa.

E' giusto, invece, che io l'abbia fatta adesso. Adesso che voi consiglieri comunali potete azionare lo strumento della sfiducia. Un anno fa, per legge, non potevate farlo. E questo vi dimostra che non sono attaccato al tanto agognato stipendio (come scritto sui manifesti e pubblicato sulla stampa dal gruppo federato).

Se avessi di queste brame rimanevo a fare il libero professionista a tempo pieno (ci avrei guadagnato in salute e in denaro).

A voi l'ultima parola. Mi rimetto al vostro giudizio.

10/06/14

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'felvetor' followed by a stylized flourish.

Inizio il mio intervento ringraziando gli ex assessori revocati dal Sindaco con determina N 8 del 26/05/2014.

Ringrazio per il lavoro svolto e per l'impegno che hanno profuso durante il mandato, il sempre presente Enzo Ficarra, che in questo suo anno di attività ha contribuito a realizzare degli eventi a costo zero per il Comune, vedi l'estate Barrese 2013 con la notte bianca come punta di diamante.

Il sempre disponibile Liborio Bonferraro che ha dato un notevole contributo per sbloccare alcuni progetti, come i lavori per abbattere le barriere architettoniche e per l'impegno che ha profuso per il Patto Dei Sindaci, per il progetto del Campo Sportivo e per tante altre attività.

Il solare Alessandro Crapanzano, che ha contribuito a far finanziare il progetto di 500.000,00 Euro per il recupero delle acque della Diga Olivo, che ha contribuito affinché il Comune partecipasse a due Bandi Europei tramite il Gal Rocca Di Cerere e che ci sono stati finanziati e a breve partiranno i lavori, parlo del ripristino della Fontana Canale di 130.000,00 Euro e del progetto per la Promozione Turistica del nostro territorio insieme con la Pro Loco di 300.00,00 Euro. Per non parlare di altre iniziative che sono in cantiere come il mercato del contadino a Km zero e il progetto già deliberato dalla Giunta, Adottiamo il Verde Pubblico.

Tornando al tema scottante dell'ordine del Giorno, esprimo il mio rammarico di quanto avvenuto, non ritengo corretto che il Sindaco in solitudine revochi con una telefonata i propri assessori che sono i rappresentanti dei partiti che l'hanno sostenuto portandolo alla vittoria nel Maggio del 2012.

Penso che sarebbe stato opportuno da parte Sua Sig. Sindaco indire una riunione di maggioranza e comunicarlo ai partiti della coalizione.

Sempre in solitudine e senza avere consumato tutti i necessari passaggi politici, con nota protocollo 1725 del 03/06/2014 il Sindaco decide di Abbandonare la coalizione che lo ha sostenuto e nominare con le determine N 9 del 03/06/2014 e N 10 del 05/06/2014 una Giunta di Pseudo-Tecnici.

Insieme ad altri Consiglieri sono firmatario di un documento politico dove la invitiamo a dimettersi, spero che lo farà per non tradire chi ha creduto in lei Sig. Sindaco.

Qualora decidesse di andare avanti, valuteremo di volta in volta le proposte che questa amministrazione porterà al vaglio del Consiglio Comunale e come forza responsabile voteremo tutti gli atti che riteniamo utili per la Città.

Infine voglio augurare buon lavoro ai neo assessori, tutti Professionisti che hanno accettato questa scommessa. Si per voi è una scommessa perché dove non è arrivata la politica spetta a voi come dice il Sindaco nella determina N 8 di revoca degli assessori risanare questo ente e migliorare la qualità della vita dei cittadini.

Grazie per l'attenzione e Buon Lavoro.

A handwritten signature in black ink, appearing to be the initials 'WFL' followed by a long horizontal stroke.

C. PATTI

Presentata alle Fedeles
del 10.06.14.

OLL.

PATTI GIOVANNI!

Dichiarazione politica

Sig. Sindaco, Nei giorni antecedenti all'odierno consiglio comunale, lei ha deciso di intraprendere un percorso che non ha avuto precedenti nella storia politica di Barrafranca.

Di sua iniziativa ha interrotto il dialogo politico con i consiglieri comunali della coalizione di maggioranza, revocando successivamente gli assessori in carica, rappresentativi delle liste e dei partiti della coalizione, per ragioni a suo dire legate al mancato funzionamento del consiglio comunale e alla mancanza di sintonia tra gli assessori e i consiglieri, **nonostante gli assessori si sono sempre distinti per competenza e professionalità come lei stesso ha sempre affermato.**

Oggi assistiamo ad un fallimento politico che non ha avuto precedenti; sono stati violati i principi e le regole che stanno alla base della democrazia e della politica a discapito dell'interesse della cittadinanza che ha votato il programma politico che lei ha sottoscritto con gli elettori, insieme alla coalizione di maggioranza, che lo ha sostenuto e contribuito ad eleggerlo come capo dell'amministrazione barrese, con l'unico obiettivo di operare tutti insieme con impegno, lealtà e determinazione.

Non è stato capace di affermarsi come leader della coalizione e di essere determinato nelle decisioni da prendere, fuggendo in ogni occasione alle sue responsabilità nei confronti della coalizione.

Oggi mi chiedo se la nuova giunta che ha nominato possa trovare quella corrispondenza e sintonia politica in consiglio comunale che lei ha dichiarato **di non avere avuto sino ad oggi e che è stata motivo di revoca degli assessori in carica.**

Mi auguro che il senso di responsabilità verso la cittadinanza le possa consentire di riflettere sul percorso che oggi ha deciso di intraprendere e sulle conseguenze che tale percorso possa avere sui cittadini barresi.

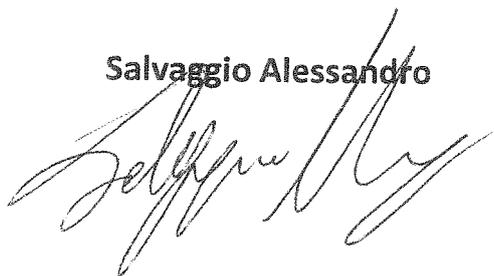
Mi auguro che i suoi neo-assessori che ritengo persone intelligenti e capaci abbiano contezza della mancanza di una maggioranza compatta e coesa e delle rotture di dialogo **"che ribadisco"** lei ha voluto nei confronti della coalizione.

Lei non ha avuto rispetto per la fiducia accordatale dai consiglieri comunali di maggioranza che hanno contribuito ad eleggerlo, non rispettando di conseguenza la fiducia degli elettori che hanno votato per lei.

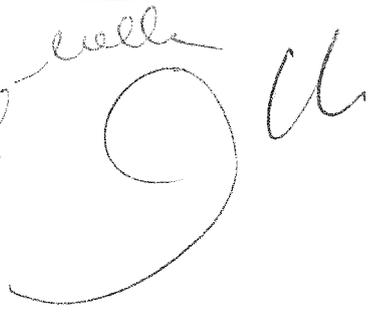
Per tali ragioni, il sottoscritto Salvaggio Alessandro in proprio e nella qualità di capo gruppo del movimento libertà barrese chiede al sig. sindaco di rassegnare le proprie dimissioni al consiglio comunale e alla cittadinanza.

10/06/2014

Salvaggio Alessandro

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Salvaggio Alessandro', written in a cursive style.

SALVAGGIO.

Presentata nelle
scelte all' 
10.06.14

SALVAGGIO ALTERNATIVO

Sig. Sindaco, la scelta che Lei ha fatto, la ritengo politicamente sbagliata!
Innanzitutto perché lei ha consumato uno strappo politico senza che ne spiegasse le vere motivazioni.

Lei ha negato un ruolo a questo Civico Consenso, consumando nella sua stanza tutti i passaggi di questa crisi.

Aver azzerato completamente la Giunta senza essersi sentito in obbligo di dover spiegare i motivi di tale scelta, mi sembra un gesto politico grave!

Esprimo la mia personale solidarietà a tutti gli assessori che in precedenza si sono alternati nell'esperienza amministrativa che lei ha ritenuto di azzerare, ANCHE SE mi sembra corretto fare ai nuovi assessori i miei migliori auguri di un buon lavoro.

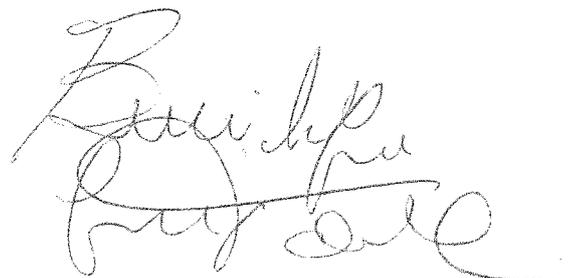
Mi auguro che questi auguri si trasformino in provvedimenti volti alla soluzione di tanti problemi che interessano la nostra cittadinanza.

E sui singoli provvedimenti troveranno, di volta in volta, la mia personale condivisione, come ho sempre fatto per il bene della nostra comunità.

Inoltre, caro signor sindaco, vorrei precisare che la politica non si fa su Facebook, che è uno strumento di dialogo e confronto, ma nelle sedi istituzionali!

Nonostante tutto, sarò sempre pronto a vagliare, criticare ma anche ad accogliere i provvedimenti e gli atti che lei proporrà a questo Civico Consenso.

GRAZIE

A handwritten signature in black ink, appearing to read "Giuseppe" followed by a stylized surname.

L. BEVILACQUA

Presentato nelle locande

del 10. 06. 2014

G. U.

~~BEVILACQUA SALVATORE~~